Anno II. - N.° 628. Trieste, Venerdì 28 Settembre 1883. (Edizione del mattino) Anno II. - N.° 628

Abbonamento a domicilio: per Trieste, *mattino* s. 60 al mese, a s. 14 la settimana; *mattino e meriggio*: s. 90 al mese e 21 la settimana, per fuori le spe se postali in più. Le inserzioni si calcolano in carattere petit e costano: avvisi s. 16 la riga, comunicati, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. s. 50 la riga; nel corpo del giornale for. 2 la riga. Collettivi 2 soldi la parola. Pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Si publica due volte al giorno

L'edizione del mattino esce alle ore 5 ant. e vendesi a soldi 2 — arretrati soldi 3 — L'edizione del meriggio vendesi a un soldo. — Ufficio del giornale: Corso N 4 pianoterra. L'ufficio è aperto dalle ore 5 ant. sino la mezzanotte. — Si rifiutano le lettere non affrancate. — Non si restituiscono i manoscritti quand'anche non publicati.

È vicino il principio di un nuovo trimestre e sono numerosissime le scadenze alla fine del corrente mese di Settembre.

L'Amministrazione pertanto prega vivamente coloro a cui scade l'associazione di rinnovarla in tempo per evitare interruzioni.

☛ I signori associati che pagano l'abbonamento

MENSILE o **SETTIMANALE**

sono del pari pregati ad eseguire i pagamenti puntualmente e direttamente all'ufficio: **Corso 4.**

Telegrammi e Corrispondenze.

Gli assassini di Maylath. PEST 27. Come noto al 1.o di Ottobre doveva aver luogo il processo contro gli assassini del *judex curiae* Maylath. In questo affare è sopravvenuto un curioso incidente. L'ussaro Berecz dichiarò ieri al procuratore di Stato che di tutto ciò ch'era stato assunto nel protocollo, non era vera neanche una parola. Berecz dichiarò di non aver avuto alcun sentore del piano di Spanga e Pitely; di non aver parlato mai con essi, di non averli nascosti nella sua stanza; in una parola di essere del tutto innocente. Berecz sostiene di non aver deposto le cose dette nel protocollo, ma fu il giudice istruttore che le assunse sulla base delle deposizioni di Spanga. Il fatto ha destato sensazione.

Incendio. COSTANTINOPOLI 27. La parte bassa del quartiere Kadiköi è in fiamme. L'incendio propagatosi con una rapidità incredibile è diventato una vasta fornace. Trecento case e negozi sono distrutti. L'aspetto è qualche cosa di orribile. I danni superano i sei milioni di franchi. Le chiese greco ed armeno restarono illese. Nessuna vittima. Il quartiere Kadiköi era abitato quasi interamente da europei, specialmente inglesi. L'incendio fu favorito dal vento. E' impossibile dare un idea del disastro.

Epidemia. ROMA 26. Il *Fanfulla* annuncia che a Torre Annunziata è scoppiata un' epidemia che i medici ritengono sia febbre gialla.

Terremoto. ZAGABRIA 27. A Hudibilek, nelle vicinanze di Zagabria, si sentì una forte scossa di terremoto.

Il disastro di Woolwich. LONDRA 26. L'esplosione di Woolwich è stata di molto esagerata, in causa dell' immenso rumore che essa produsse. E' constatata la notizia già telegrafatavi che non vi furono che due morti su 8000 operai che trovavansi dentro l'arsenale. La popolazione terrorizzata si affollò alle sue porte per aver notizie dei parenti, credendo fosse avvenuta una vera ecatombe, stante la immensa quantità di razzi di ogni sorta e di ogni callibro che vennero lanciati in tutte le direzioni. Taluni si spinsero fino a tre miglia di distanza dall'arsenale. Pareva un bombardamento, il quale durò più di un ora. Finalmente le pompe poterono avvicinarsi, ma l' officina è rimasta completamente distrutta. Il danno si fa salire a soli 50 mila franchi. E' ancora impossibile il constatare quale sia stata la vera causa dell'incendio; pare tuttavia debba attribuirsi a case fortuito.

Il direttore dell',,Indipendente." VIENNA 26. Il *Fremdenblatt* dice che il sig. Enrico Jurettig direttore dell'*Indipendente*, verrà giudicato dalla Corte di Assise di Innsbruck.

Infortuni degli operai. ROMA 27. La Cassa Nazionale di assicurazione contro gli infortuni degli operai andrà in vigore col primo Maggio. Si solleciteranno i lavori per stabilirne gli uffici presso la Cassa di Risparmio di Milano.

Il pellegrinaggio dei preti. ROMA 26. I preti pellegrini presenti a Roma raggiungono il numero di 4000. Essi si fermarono stamane circa due ore presso la tomba di Pio IX, ove l'arcivescovo di Palermo pronunciò un discorso. Il Papa li ricevette alle undici. Nell'udienza solenne, monsignor Calabiano, Arcivescovo di Milano e presidente del Pellegrinaggio, presentò al Pontefice un cofanetto di argento contenente 40,000 lire in oro per l'obolo di S. Pietro. Il cofano era accompagnato da una pergamena sulla quale è scritto: ,,A Leone XIII coraggioso difensore dei diritti della chiesa con le armi e con le preghiere."

Aberrazione mentale. NEW YORK 26. Un irlandese di nome Feeny penetrò nel consolato della Granbrettagna e scaricò alcuni colpi di rivoltella non ferendo alcuno. Costui venne arrestato; sembra sia affetto da aberrazione mentale.

Notizie marittime. NUOVA YORK 25. Il piroscafo inglese *T. J. Robson* (International Line), cap. Gelick, partì oggi direttamente per Trieste.

CRONACA LOCALE

Quante coltellate! Chi scrive la cronaca, chi è costretto a registrare giorno per giorno con una insistenza tenace, i suicidî, gli omicidî, le coltellate; chi riassume seralmente le notizie dei feriti nelle zuffe e condotti all'ospitale, non può a meno di chiamare alla mente nell'ora malinconica un lugubre pensiero al vedere quanta gente zotica, ignorante, stanca del bene della mente, la tuffi nel vino.

Non passa giorno senza che la visita della donna vecchia, curva, bianca che piange il figlio accoltellato venga alternata da quella della sposa giovane, sofferente che lagrima pel marito ferito alla guancia od al ventre.

E invocano dal cronista l'ommissione del cognome acciocchè risanato non venga scacciato dal lavoro, o cercano di scolpare il marito posto in cattiva luce dalle autorità.

E' storia che si ripete ogni giorno: sempre eguale.

***

Riandiamo con la mente un po' addietro. Il popolano era migliore d'adesso, forse ricavava col suo lavoro più d'oggidì, ma quello che a noi importa constatare si è che la gente s'ubriacava anche meno.

Le carceri di via Tigor raccoglievano alla notte meno ospiti — le strade de' rioni non presentavano al Sabato e alla Domenica un aspetto si schifosamente lurido, da dover inciampare ad ogni piè sospinto in poltiglie dense, ammonticchiate, olenti di vino guasto e di alcool — rigurgiti di stomachi indisposti; — le guardie non intimavano ad ogni due passi il silenzio; — chi era costretto a rincasare tardi, non urtava ad ogni momento in avvinazzati distesi al suolo.

E pensando alla demoralizzazione d'oggidì pensando ai suicidî, ai delitti, alle febbri nevrotiche del coltello, il cronista stomacato di codesta parte di società perversa, ubriacona, malata, esclama con amarezza: Troppe bettole!

***

E davvero che di bettole ve ne sono troppe. Il numero è divenuto esorbitante. Ve ne sono sparse in Barriera, nella Rena, in tutte le vie suburbane, in tutti i rioni; e quasi ciò non bastasse, si estendono, invadono la città e se ne vedono in via dei Forni, in via S. Catterina, in Corsia Stadion.

Oggi o domani ne vedremo una anche in Corso.

Nelle bettole germoglia e cresce tutta quella gente destinata a popolare le prigioni e gli ospedali, tutta una classe di gente pericolosa, pregiudicata, malvagia.

Vi sono delle taverne in cui non entrano che borsaiuoli, ladruncoli, malfattori che progettano i loro piani, e poi, dopo averli eseguiti, li comunicano alla lega e si dividono la preda.

Quando al *Caporaletto* od al *Numero uno* giunge la notizia di un ardito furto, di una audace rapina, conoscono dal modo con cui venne commesso, il loro uomo, e vanno difilati alla bettola ove sanno di trovare il malfattore e lo arrestano. — Rare volte sbagliano.

Questi, dopo scontata la pena ritorna all' osteria. E così il mondo cammina. —

Perchè l' autorità non toglie a quelle taverne il permesso d' esercizio?

Le bettole sono fatte per i birbanti; come i birbanti sono fatti per le bettole, e gli uni e gli altri si sostengono a vicenda.

***

Le osterie sono un male per sè stesse, per l'aria mefitica, miasmatica che vi si respira, perchè fomiti di vizi, perdizione della gioventù: e cresce la loro pericolosità pel numero stragrande e per l'orario troppo prolungato.

Più che la rettorica slombata del giornale, più che le parole ampollose del predicatore, più che le frasi antiquate e venerande del prete, è necessario che l'autorità riesca a diminuire il numero delle taverne e faccia osservare scrupolosamente l'orario della chiusura.

Ma sino a che l'autorità chiuderà gli occhi, sino a tanto che permetterà che al cozzo de' bicchieri, al guaire degli organetti, allo scorrere del vino si balli e si urli sino a notte tarda, e si alzi così fra quella gente il *diapàson* dell'allegria, sino a metter mano ai celtelli; i ferimenti, le risse cresceranno, si moltiplicheranno spaventevolmente.

Signori delle Autorità: *Meno bettole.*

Tra i figli d'Arminio. Il *Tagblatt* si fa telegrafare da Vienna, che il governo non ha alcuna relazione con la *Triester Zeitung* e non pensa neanche di averla. La *Zeitung* risponde ieri dichiarando di essere indipendente ma fa capire che gradirebbe molto la sovvenzione governativa, e osserva, ,,che il governo non può fare a meno d'un giornale tedesco che rappresenti gli interessi austriaci di Trieste e tenga alta la bandiera delle Autorità in modo degno dell'imperiale governo."

Banca commerciale triestina. Il Consiglio d' amministrazione porta a conoscenza degli azionisti, ch'essa estraderà dal 1. ottobre p. v. in avanti i nuovi fogli di coupons delle proprie azioni verso restituzione dei relativi assegni (taloni).

Gl' impiegati al Lazzaretto. I gravissimi lagni che una parte della stampa cittadina ha portato tempo fa, quando venne attivata la contumacia al Lazzaretto per le provenienze dall'Egitto, lagni che colpivano la condotta poco corretta di alcuni funzionari verso i contumacianti, trovò anche ieri un'eco pochissimo edificante.

Una signora ci fece pervenire una lunga lettera nella quale ci fa la descrizione dei tratti poco cavallereschi, anzi inurbani, con la quale fu accolta e rimandata più volte da quel signor Vicecapitano del Porto, e si esprime così:

,,Mio marito è al Lazzaretto di S. Bartolomeo fino da Sabato, ed io ebbi riguardo di andar subito a disturbare il signor cavaliere Vicecapitano del Porto per ottenere il passaggio sovra il vaporetto erariale che fa il servizio dalla Sanità al Lazzaretto, perciò aspettai qualche giorno.

,,Lunedì mandai mio padre per il biglietto relativo; ma il signor cavaliere gli fece rispondere ch'era ormai tardi, e che si avrebbe dovuto andare un giorno prima.

,,Aspettai ancora, e oggi, Giovedì, mi recai io stessa in compagnia di mia sorella a chiedere il permesso.

,,Il signor cavaliere, sdraiato sulla poltrona, non levando neppure un istante il suo sigaro di bocca, mi rispose in modo tanto inurbano e beffardo che non ci voleva altro che l'intenso desiderio di vedere mio marito per farmi sopportare con pazienza la cortesia di quel publico funzionario.

,,Fra le tante gentilezze, mi rispose non essere egli e il personale del governo marittimo i fiaccherai di *tout le monde* — ciò può essere poichè vi sono dei fiaccherai molto civili e manierosi — e nessuno di loro esser pagato per rilasciare permessi. Ch'egli non era lì per favorire le passeggiate di coloro cui salta il ticchio di visitare il Lazzaretto, poi altre cose, che appuntino non ricordo, per la confusione che mi prese e che mi fece correre agli occhi le lagrime.

,,Lagrime di avvilimento, pensando che il signor cavaliere ci potesse aver preso per chissà chi.

,,Mi suggerì, se volevo andare al Lazzaretto di valermi delle publiche vetture, ma le vetture costano da 4 a 5 fiorini e tutti non sono in grado o non vorrebbero sostenere sì forte spesa, quando si può ottenere il passaggio sui piroscafi erariali, per circostanze tanto eccezionali e dolorose.

,,Di più, un vaporetto ci mette meno tempo, ed arriva all' ora precisa in cui sono permesse le visite.

,,Prego codesta spettabile Redazione di occuparsi di questa mia lettera, affine di mettere in luce alcuna delle tante brutture che si coprono sotto uniformi gallonate e divise rispettabili.

,,Con tutta stima *A. S. M.*

Per chi spedisce pesci all'olio. La direzione commerciale della ferrovia meridionale notifica ch' essa accorda in via di carteggio, dal 20 corr. sino a revoca, al più però sino alla fine settembre 1884 per pesci all' olio da Trieste a Vienna Matzleinsdorf il nolo di f. 2.64 carta, per 100 chil. compresivi, i diritti di manipolazione.

Società degli Alpinisti Triestini. La Direzione avverte i soci che la gita a S. Servolo, progettata per Domenica scorsa e non effettuata causa la pioggia, avrà luogo Domenica 30 corr.

Luogo di ritrovo il *Colle dei pini*, partenza alle ore 2 1/4 pom.

(153) IL CASTELLO DI DUINO.

— E perchè dunque?...

— Per tirarmi un po' più addosso costui che tengo stretto ad una gamba...

— E' un nemico?

— E' un amico, un commilitone.... ma possiede un oggetto che non volle darmi nella speranza che avea di sopravvivere... Invece è morto... e se.., non mi soccorri... non ne verrò a capo.

— Eccoti qua — disse Lionello, dopo che gli ebbe accostato il cadavere...

— Così... così... grazie...

E si diede a ricercare avidamente intorno al collo del morto.

— Deve esser qui... gliel' ho veduta... L'aveva appesa ad un cordone... Ah! mi manca la lena... Che mi fosse sfuggito? o questo cadavere... non fosse di lui...?

— Ma quale oggetto è codesto?

— Una medaglia... guarda... tu che sei sano cercalo intorno al collo... è una grossa medaglia... via... la trovi o non la trovi? fa presto... sento che l'anima mi sfugge...

Freccia ricadde, e per allora non proferì più sillaba; gli sforzi fatti sino a quel momento lo aveano estenuato.

Lionello, si piegò sul cadavere, ch'era quello di un barcaiuolo, lo tasteggiò al petto, restrinse le mani intorno al collo irrigidito e sentì scorrere sotto le dita un grosso cordone. Lo tirò a sè, lo girò intorno al collo del morto sino a chè dal di sotto della scapola sgusciò una medaglia che malgrado l'oscurità, mandò vivi riflessi di oro.

— Soldato — gridò Lionello alla guida. — Accorri... qua con la torcia!

Alla scialba luce che man mano avvicinavasi, il patrizio, figgendo gli occhi sul gioiello, ne percepì i rilievi, riconobbe la medaglia che aveva appartenuto a Bianca, diede un fremito e gridò:

— La medaglia dei Burlo!

Il Freccia, che parea in quello di andarsene all'altro mondo, destatosi al tuonare di una tal voce, si rialzò esterrefatto e sbarrando gli occhi e stendendo le braccia verso l' incognito che fissava ancora la medaglia...

— Questa voce! — esclamò con istento. Ah!... voi...? proprio voi? Provvidenza divina! non morrò dunque disperato...!

— Miserabile! — urlò Lionello. — dopo aver baciato e riposto in seno la medaglia.

Poi al soldato che giungeva con la torcia:

— Vattene, non abbisogno più di nulla.

Mentre quegli ritornava molto volentieri all'accampamento, il giovane si appressò al Freccia sino quasi a toccarlo.

— Come fu tolto a Bianca questo pegno? E la catena a cui era appeso?

— Domandatelo a costui... Ahimè! egli è morto.

— Fuori, fuori... non mentire anche in punto di morte vile impasto di menzogne e di turpitudini.

— Vi dirò... vi dirò tutto... pazientate messere... Ahi!.. mi manca la lena.. aspettate... la verità, si, la verità... per salvar l'anima.. aspettate.

E puntellandosi sui gomiti, riuscì a rialzare il busto da terra e a mettersi a sedere.

— Parla, marrano. Come aveva costui la medaglia di Bianca? Che n'è di lei? che ne hai tu fatto?

— Io? aspettate...

— Parla... parla o ti strozzo.

— Se mi strozzate... non saprete un bel niente... — rispose Freccia provandosi a sogghignare più per effetto di convulsione che per voglia di celiare.

Lionello sbuffava d'impazienza e stringeva i pugni sino a figgersi le unghie nella carne.

Poco dopo lo sgherrano di Niclaz Luogar, il confidente prezzolato e vile che vendevasi a padroni nuovi pur servendo gli antichi, sentendo che la morte gli era venuta incontro anche senz'esserselo offerto, tremando verga a verga per la perdizione dell'anima sua, sperava un conforto, una via di salvamento, un'ancora di salvezza per dar fondo in paradiso; e lo sperava mercè la esplicita confessione del suo delitto, mercè il perdono del giovane generoso e la infinita misericordia del Signore.

(*Continua.*)

La vendita di tonno. Anche ieri sono venute al nostro ufficio alcune persone che ci narrarono di esser state seriamente ammalate per aver mangiato del tonno acquistato in Pescheria.

Una di queste, il signor V. St. ci narrò che durante la notte, ebbe i sintomi di avvelenamento e che soltanto pronte cure valsero a sventare il pericolo.

Detto signore poi ci assicurava che il tonno, prima di cuocerlo, aveva un bel colorito rosso, talchè v'è sospetto che fosse stato tinto.

Rinnoviamo la più calda raccomandazione al presidente della Commissione annonaria, noto per l'amore e lo zelo con cui si presta per la publica igiene, affinchè veda e provveda.

I cittadini hanno diritto che la sorveglianza sul mercato del pesce sia reale e non illusoria.

Società degli agenti in manifatture. Insieme ai nomi della nuova rappresentanza che abbiamo publicato ieri la direzione di questo fiorente sodalizio ci ha favorito il resoconto sociale.

L'attivo della società degli agenti in manifatture è rappresentato dalla bellissima cifra di 28574 fiorini, dei quali 21574 sono destinati qual capitale intangibile al Fondo pensioni — cifra tanto più rilevante ove si consideri che il numero dei soci effettivi è di 134 e quello dei soci protettori 40.

Queste cifre sono troppo eloquenti, e noi abbiamo fede nella speranza espressa dalla direzione che non sia lontano il giorno in cui tutti gli agenti di questo ramo di commercio, convinti dei vantaggi della società, accorreranno ad ingrossare il corpo sociale.

Riposo domenicale. Un agente orologiaio ci fa osservare che l'accordo stabilito fra gli orologiai, in seguito al quale da due mesi tenevano questi i loro negozi chiusi in giorno di Domenica è ormai guastato.

Ve n'ha quattro o cinque di quei proprietari che con la scusa di entrare in negozio per caricare e regolare gli orologi, tengono poi aperto quanto lor pare e piace, e, al caso, fanno anche degli affari.

In conseguenza di ciò altri orologiai sono intenzionati di aprire in tal giorno i loro negozi, così l'iniziativa che speravasi avesse a portare i suoi frutti, svanisce per difetto di perseveranza.

Quell'agente, a nome di altri suoi colleghi deplora ciò che accade, e desidera che rendiamo la cosa di publica ragione.

La sicurezza publica nelle vie. Il disastro di via Erta, ha fatto pensare ad un nostro corrispondente i pericoli d'altro genere a cui si va incontro percorrendo a piedi certe anguste vie della città, per le quali non v'ha una certa norma nel transito delle carrozze, e non si pensa ad impedirlo del tutto.

E ci porta ad esempio la via S. Sebastiano, esponendo il suo parere che dovrebbe venire chiusa affatto ai veicoli di qualunque specie.

„Dovreste vedere — ci scrive — alle ore in cui finiscono le diverse scuole o il lavoro di tanti operai, quale aspetto di confusione offre quella via e a quali seri pericoli sono esposti specialmente i ragazzi, che davvero è un miracolo se ancora non è avvenuta una qualche disgrazia.

„Tanto ci vuole a mettervi due colonnine, magari di legno, per impedire il transito dei rotabili?

„Perchè non si pensa ad evitare disgrazie facilissime a succedere quando ci vanno di mezzo i ragazzi?"

Un gatto feroce. L'altr'ieri una signora, recatasi a fare delle spese in un negozio commestibili in via della Pescheria, si traeva dietro il suo cagnolino.

Un pezzo di gatta tanto fatta, saltò agli occhi del cagnolino, e la signora si affrettò a salvare la sua gentile bestiolina dalle ugne del felino; ma questi le si avventò al collo e le cagionò delle ferite ad un braccio ed alla schiena, e forse le avrebbe fatto qualche malanno alla faccia, se alle grida che emise, due signori, che si trovavano presenti, non la avessero assistita strappandole di dosso la bestiaccia.

La signora ci assicura che altre volte le è successo su per giù la stessa cosa, per cui non sa comprendere perchè il proprietario di quel negozio tenga in un luogo che alla fine dei conti è luogo publico, un animale tanto pericoloso.

Sul suicidio della Zangrandi. Da informazioni avute dalla zia della Eufemia Zangrandi suicidatasi mercoledì sera, rileviamo che la disgraziata era di un carattere molto bisbetico e di temperamento sì eccitabile che ogni più piccola cosa la alterava e spingeva alla collera.

Nei due ultimi giorni, lunedì e martedì, non si è lasciata vedere in casa in tutta la giornata; alla sera però vi ritornava e senza parlar troppo, riducevasi a dormire.

La Eufemia occupavasi nel prestare servizi di cucina a questa o a quella famiglia, ma di solito appostavasi in piazza della Caserma a vendere limonata.

Mercoledì sera rincasò alle 8, ora in cui l'abitazione era deserta; entrò in cucina e passando a forza la testa dalla inferriata, piuttosto larga, del balcone, si precipitò nel cortile, lasciando sovra una panca ambedue le pantoffole.

Parte per gli sforzi fatti onde sgusciare dall'inferriata, parte in conseguenza alla caduta, la faccia e il seno della infelice si ridussero in uno stato tale da renderla irreconoscibile.

Teatro Filodramatico. A noi consta il fatto di un celebre attore tedesco il quale, essendogli stato offerto di recitare *La morte civile* che uno scrittore di vaglia aveva tradotto appositamente per lui nell'idioma di Göthe, rispose con queste parole: *La morte civile* è una creazione di Tomaso Salvini; io non ardirò mai di rappresentarla.

A noi — forse sbaglieremo — a noi sembra che tale rifiuto parta da un giusto punto di vista.

Ed è così che noi vorremmo lasciato ad Ernesto Rossi il *Kean*, a Sara Bernhardt il *Frou-Frou*, a Virginia Marini la *Signora delle Camelie*.

Non che la signora Boccomini-Lavaggi non interpretasse con amore e con arte la *Margherita Gauthier*, ma si sa bene, di confronti non si può parlare nemmeno. Nel terzo atto ella emerse più che negli altri, facendosi tuttavia applaudire anche nel quarto.

In questo però fu l'arte mirabile di Monti che strappò l'applauso schietto e vivace.

Egregiamente il bravo attore sig. Fabbri, nella parte di Duval.

— Questa sera dunque serata di Belli-Blanes, il caratterista frizzante, l'attore intelligente per eccellenza.

Il publico sarà numeroso e gli farà grandi feste: non occorre Mathieu de la Drome per indovinarlo: il sereno si conosce facilmente. D'altronde *La luna di fiele* desta una certa curiosità in chi ha udito la *Luna di miele*, di cui quella è una parodia.

Politeama Rossetti. L'artista Arguinoff che è caduto l'altra sera da cavallo non è andato con la testa come altri hanno voluto far credere, contro il parapetto, soltanto, lo colse uno di quei capogiri, al quale va soggetto, mentre voleva saltare un cerchio.

Naturalmente cadde a terra svenuto; si è leso leggermente alla schiena e niente di più. Ancora l'altra sera egli si trovava in atrio co' propri compagni.

Fu deplorata da ogni parte l'assenza dei due medici di teatro i sigg. Pulgher e Cambon, una combinazione davvero, perchè massime il Cambon che della sua arte se ne è fatta un sacerdozio, assiste seralmente alle rappresentazioni.

Lo studente di medicina che accorse ad assistere l'artista, è il laureando Emilio Marcus.

Ad egni modo la mancanza assoluta di un medico è da biasimarsi vivamente.

La *Triester Zeitung* di iersera si è permessa l'insinuazione che la Zaeo carica dei denari introitati per la sua beneficiata se ne fosse partita insalutato ospite. La notizia è falsa. Mentre la Compagnia Amato abbandonerà Trieste coi primi del mese venturo, la sig.a Agle — in arte Miss Zaeo — è intenzionata di rimanere fra noi tutto il mese di ottobre e di prodursi, dato che le riesca, all'Anfiteatro Fenice. Per la tutela dei suoi interessi che ella ritiene fortemente compromessi nella vertenza coi sigg. Amato e dei quali non riteniamo opportuno occuparci, l'artista inglese si è già rivolta al proprio Console.

Questa sera si riposa, per preparare per sabato una rappresentazione straordinaria destinata a beneficio dei direttori della Compagnia, i fratelli Amato.

Anfiteatro Fenice. *Pipelet* questa sera ha la sua beneficiata. Il signor Giuseppe Paolucci, ch'è un artista intelligente fornito di buoni mezzi vocali, viene accolto seralmente con applausi anche nel balletto. Come ballerino, unisce all'agilità una forza di punta non comune.

L'*Arnaldo il bandito*, ebbe iersera un bellissimo successo.

La messa in iscena è decorosa e nell'insieme c'è abbastanza novità.

Tra madre e figlia. In seguito a diverbio con la propria madre, la ragazza Francesca W... d'anni 17, abitante in Barriera vecchia N. 2 ebbe a riportare una forte contusione all'occhio destro da un porta-zolfanelli che la madre le scagliò contro. La Francesca venne accolta all'ospedale.

Ogni giorno una. In un ballo. Il padrone di casa va incontro ad una invitata e inchinandosi per salutare si lascia sfuggire un sospiro. Si leva, e rosso, dice alla signora:

— Buona sera. Qual buon vento vi mena?

— Buona notte — risponde la signora frenando a stento il riso,. e voi qual buon vento recate?

SPETTACOLI.

Teatro Filodramatico. Ore 7½ Compagnia Triestina „Tra due mali il minore" „Luna di miele" „Luna di fiele" „Un gerente responsabile" Beneficiata Belli-Blanes.

Anfiteatro Fenice. Ore 7½ Comp. Giovani Quiriti „Pipelet" „Arnoldo il bandito"

Politeama Rossetti. Riposo.

Borsa del 27 Settembre. Incertezza, piuttosto deboli. La Borsa di Vienna tende alla fiacca, e soltanto a mezza Borsa sopra migliori tassazioni da Parigi e da Londra, vi fu un piccolo risveglio. Chiusa nuovamente debole 290.75 e 87.07, dopo 291.50 e 87.15. Valuta invariata. Qui Italiana ben tenuta 89.80 a 89.90 fine, $89^{7}/_{8}$ a 90 Ottobre. Chiusa di Berlino debole 598, da Parigi mancano corsi di chiusa. Si conosce soltanto 108.42 e 91.30 corsi d'apertura

Listino Napoleoni 9.56 a 9.52 Zecchini 5.65 a 5.67 Lire sterline 11.98 a 12.— Talleri Maria Teresa . a . Londra 119.70 a 120.10 Francia 47.20 a 47.50 Italia 47.35 a 47.60. Banconote italiane 47.45 a 47.60. Banconote germ. 58.50 a 58.60. Rendita austriaca in carta 78.30 a 78.40 detta in argento .— a —.— Rendita ungherese 4% 87.30 a 87.25 Credit 292 a $291^{1}/_{2}$ Rendita italiana $89^{7}/_{8}$

A. Rocco Edit. e Red. resp. - Tip. Amati.

INSERZIONI A PAGAMENTO.

Leçons de langue francaise par une Parisienne diplômée. Via dei Fabbri N. 3 I piano. (686)

Signore Francese conosce Francese, Tedesco, Italiano desidera impartire lezioni Francese e letteratura francese. Indirizzo P, Fillioze Via Toro 1 — II P. (678).

Une famille francaise distinguée prendrait en pension un ou deux jeunes gens S'adresser au „Piccolo". (685)

Si cerca una camera vuota. Insinuarsi Via Zaccaria 1, II p. (711)

Fu smarrito un anello di diamanti. L'onesto rinvenitore portandolo al „Piccolo" riceverà generosa mancia. (712)

Da vendere due tabelle, un pulto. Pollak, Ferramenta Pescheria nuova. (708)

Fl. 1 monatlich, drei wöchentliche Lectionen in Cirkel der italienischen Sprache. Herren und Damen Separat. Offerten bis Freitag *Gilmi* postrestante. (694)

Leçons de langue francaise via Rossetti 195 primo piano (703)

Ricercasi una *bonne* tedesca con buon, attestati che abbia esclusivamente servito per bambini almeno per qualche anno. Rivolgersi Via Nuova 7 II piano. (7 3)

Fu smarrita Mercoledì sera una piccola Cagnetta bianca e nera razza Pintsch, L'onesto trovatore che la porterà in via del Boschetto N. 22 I piano riceverà una generosa mancia. (714)

Da vendere a Capodistria un locale uso Caffè e Birraria, con rispettivi utensili e decreto, a modicissimo prezzo. Indirizzo al „Piccolo." (661)

L' INEVITABILE N. 151

in tutti i postini a soldi 6.

D.r ALESS. HORN
MEDICO-CHIRURGO. (100)
in CORSIA STADION N. 2 I p. ordina per **malattie sifilitiche** dalle **12-2** pom.
Gratuite per i poveri dalle **1-2.**

Il 29 corrente verrà aperto all'angolo della Via Nuova e Via S. Giovanni sotto la casa Nilma il nuovo

„CAFFÈ VIA NUOVA"

il quale sarà fornito di ogni sorta di bibite le più eccellenti e di tutte le qualità di giornali tanto italiani che tedeschi e francesi. Il proprietario nel mentre si lusinga vedersi onorato da molti frequentatori garantisce il più inappuntabile servizio (138)

AVVISO.
NEL
Nuovo Negozio Mobili
sito in **CORSO 41**, accanto la Birraria „Monteverde" trovasi una forte partita **Letti di ferro pieghevoli** a f. 6.50 l'uno, **Materassi elastici** a f. 6, 7, 8, 10, **Rolet bianchi e verdi** a f. 1.50, **Sedie canna d'India** a f. 2.50, **Bonagrazie** dorate a f. 1 e più, **Una stanza fina da letto** f. 180. Si assume qualsiasi commissione da tappezziere a prezzi ridottissimi. (119)

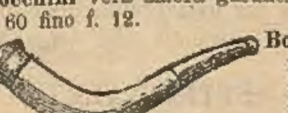
PROMESSE Vienna estrazione 1.o Ottobre. Vincita principale **f. 200.000** a f. **3** compreso il bollo, presso **Aless. Levi**, cambiavalute Via S. Spiridione 1. (126)

PASTIGLIE MENOTTI
calmanti e pettorali per la tosse
Guarigione sicura
Queste preziose Pastiglie calmanti sono essenzialmente pettorali ed igieniche, perchè composte di vegetali semplici. Agiscono mirabilmente contro la tosse **catarrale, convulsiva,** e **canina**, tanto al suo nascere che ostinata e cronica, contro la tosse **di estinzione, l'angina, il grippe, l'irritazione della gola e delle glandole, la raucedine, la voce velata, debole e perduta;** sono inoltre di gran sollievo agli asmatici.
Vendita da C. Zanetti, Via Nuova 27.
Depositario generale per Trieste, Litorale, Dalmazia, Grecia, Egitto e Turchia (14)

Non si ha
mai visto!
più grandioso
assortimento
in

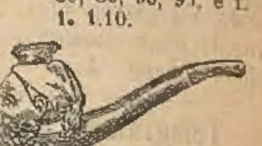
Bocchini vera schiuma ed ambra garantita, da soldi 12, 15, 17, 18, 20, 25, 27, 30, 35, 40, 45, 50, 55, 60, 65 in poi.

Bocchini vera ambra garantita a soldi 30, 35, 60 fino f. 12.



Bocchini in ambra imitazione, da soldi 55, 60. 65, 70, 75, 80, 85, 90, 95, e f. 1. 1.10.

Bocchini di marasca in ogni grandezza da soldi 4, 5, 6, 8, 10, 12, nonchè con iscrizione „Trieste".



Pippe vera schiuma da soldi 35, 45, 50, in poi.
Pippe originali Tunisine da soldi 85, 90, f. 1. in poi.

(73) COME AL
NEGOZIO VIENNESE
C. REISS
Piazza della Borsa
Corso 602 e 604.

Negozio di Vestiti fatti
à la VILLE DE MILAN
CORSO N. 10. (144)
Soprabiti a f. 14, 16, 18, sino f. 48. **Vestiti** completi d'autunno f 16, 18, 20 sino f. 65.
Calzoni d'autunno f. 4, 5, 7, 10, 15.
Le ordinazioni si eseguiscono prontamente.

FARMACIE UDOVICICH
Via Farneto e S. Giacomo in Monte
TINTURA ETEREO VEGETALE
premiata con medaglia d'argento.
Rimedio sicuro per la estirpazione dei (19)
Calli, callosità, occhi pollini.
Dichiaro apertamente che tutte le altre tinture, le quali non sono che una imperfetta imitazione della mia non danno i sicuri e splendidi risultati ch'io posso vantare. **Ogni flacone porta la mia firma.**
Deposito principale nelle suddette mie farmacie.
In vendita presso **G. B. Foraboschi.**
Prezzo del flacone s. **60.** fuori di Trieste s. **80.**

The Singer Manufacturing e C.o
NOVA-YORK.
PER SOLO (35)
UN FIORINO
alla settimana si può ricevere una **Macchina da cucire „Singer originale"** senza aumento di prezzo. Garanzia per 5 anni.
Lezioni a domicilio *gratis*.
The Singer Manufacturing & C.o
CORSO, Palazzo Modello.
Aghi per macchina „Singer" 3 s. l'uno, 30 la doz.

SONNI TRANQUILLI. Coni zanzaricidi perfezionati. Bruciando con un zolfanello la sommità del cono, si distruggono in qualsiasi camera d'abitazione le *zanzare e i papataci*, procurando sonni tranquilli senza temere nocumento veruno per la (105-b) salute. Deposito Farmacia ROCCA.

Anche il **Giurì Austro Ungarico** volle onorare col massimo premio le già più volte
PREMIATE (15)
Pastiglie Prendini
preparate da P. PRENDINI chimico-farmacista in Trieste Riconosciute da ben 21 anni efficacissime contro il **male di gola, tosse, raucedine, abbassamento di voce, catarro, angina, grippe** ecc. NB. Guardarsi dalle dannose imitazioni, chiedere sempre **Pastiglie Prendini** ed esigere che ogni pastiglia porti il nome dell'inventore Prendini. Si vendono in Trieste nella farmacia Prendini, e si trovano in tutte le farmacie d'ogni provincia.

Filiale della Banca Union.
s'occupa di tutte le operazioni di Banca e Cambiovalute.

a) Accetta versamenti in conto corrente: (12)

Abbuonando l'interesse annuo

per Banconote	$3^{3}/_{4}$%	con preavviso di	5 giorni
	4 %	„ „	12 „
	$4^{1}/_{4}$%	a quattro mesi fisso.	
per Napoleoni	$3^{1}/_{4}$%	con preavviso	di 20 giorni
	$3^{1}/_{2}$%	„ „	„ 40 „
	$3^{3}/_{4}$%	„ „	„ 3 mesi
	4 %	„ „	„ 6 „

IN BANCO GIRO abbuonando **il 3%** interesse annuo sino a qualunque somma; prelevazioni sino a f 20,000 a vista verso chèque; importi maggiori preavviso avanti la Borsa. — Conferma dei versamenti in apposito libretto.

Conteggia per tutti i versamenti fatti a qualsiasi ora d'ufficio la valuta del medesimo giorno.

Assume pei propri correntisti l'incasso di conti di piazza, di cambiali per Trieste, Vienna, Budapest ed altre principali città, rilascia loro assegni per queste piazze, ed accorda loro la facoltà di domiciliare effetti presso la sua cassa franco d'ogni spesa per essi. — b) S'incarica dell'acquisto e della vendita di effetti publici, valute e divise, nonchè dell'incasso d'assegni, cambiali e coupons, verso ⅛% di provvigione — c) Accorda ai suoi committenti la facoltà di depositare effetti di qualsiasi specie e ne cura gratis l'incasso di coupons alla scadenza,

La Sezione Merci s'incarica dell'acquisto e della vendita di merci in commissione, accorda sovvenzioni ed apre crediti sopra mercanzie ad essa consegnate oppure sopra polizze di carico o Warrants